

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI VICENZA
RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2002

La struttura del Gruppo

Nel corso del 2002 è proseguito il processo di razionalizzazione della struttura societaria ed operativa finalizzato a consolidare il posizionamento strategico e competitivo del Gruppo.

Tra gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio meritano di essere menzionati:

Integrazione delle Banche presenti nel centro-sud

Nel mese di luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca Nuova in Banca del Popolo con contestuale variazione della denominazione di quest'ultima in Banca Nuova e trasferimento della sede legale a Palermo. L'operazione, che ha avuto efficacia 1° agosto 2002, è stata preceduta, già nel primo semestre, dalla cessione a Banca del Popolo dell'intera quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca Nuova. La cessione è stata effettuata a valori di perizia e non ha comportato la rilevazione di plusvalori degni di rilievo. Al fine di adeguare il patrimonio della "nuova" Banca Nuova ai requisiti prudenziali previsti dall'Organo di Vigilanza, contestualmente all'operazione di fusione è stato deliberato un aumento di capitale di 46,8 milioni di Euro. Gli effetti delle due operazioni, cessione della partecipazione infragruppo e fusione per incorporazione, sono state neutralizzate nel bilancio consolidato con opportune scritture di rettifica.

Partecipazione in Immobiliare Stampa

Coerentemente con gli obiettivi dal Piano Industriale 2002-2004 che prevede l'esternalizzazione in società specializzate delle attività non strategiche e di supporto al *core business*, si è proceduto al conferimento nella controllata Immobiliare Stampa del ramo d'azienda costituito dal patrimonio immobiliare della Banca Popolare di Vicenza nonché dal personale e dalla struttura organizzativa preposta alla gestione dello stesso. Il conferimento ha determinato un aumento del patrimonio della Società, e del valore di carico della partecipazione nel bilancio della Capogruppo, pari al valore del ramo d'azienda ceduto, quantificato dal perito in 169,4 milioni di Euro. L'operazione ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza nel bilancio della conferente pari a 68,7 milioni di Euro, nonché della relativa imposta sostitutiva ex D. Lgs. 358/97. Tale plusvalenza è stata rettificata in sede di consolidamento, con contestuale rilevazione della fiscalità differita attiva connessa ai benefici fiscali futuri derivanti dalla deducibilità dell'ammortamento dei plusvalori iscritti dalla conferitaria, determinati sulla base dei criteri successivamente descritti nella nota integrativa.

Partecipazione in Sec Solutions e consolidamento con il metodo proporzionale di Sec Servizi

Nell'ambito del citato piano volto ad "esternalizzare" tutte le attività "non strategiche", il nostro Gruppo ha aderito, in data 27 dicembre 2002, alla costituzione di "Sec Solutions", società consortile per azioni. L'iscrizione al Registro delle Imprese ha conferito efficacia costitutiva all'atto nel mese di gennaio 2003 e la Società è stata conseguentemente iscritta fra le partecipazioni nello stesso mese di gennaio.

Obiettivo del progetto è quello di realizzare significativi risparmi in termini di costi, attraverso l'unificazione e la razionalizzazione organizzativa, nonché l'ottimizzazione dei processi di *back office*, con l'utilizzo e la riconversione delle risorse delle banche aderenti all'iniziativa.

Il capitale sociale iniziale della società, rappresentato da n° 2.500 azioni da nominali 100 Euro

ciascuna, è stato ripartito tra Sec Servizi e le banche aderenti al consorzio stesso; il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha assunto una partecipazione del 24,92%.

Poiché gli accordi siglati fra i soci di Sec Solutions configurano una situazione di controllo congiunto, in ottemperanza alle disposizioni in materia e su indicazione dell'Organo di Vigilanza tale partecipazione sarà consolidata, a decorrere dall'esercizio 2003, con il metodo proporzionale. Analogo comportamento si è tenuto, fin dal presente bilancio, con riferimento alla partecipazione nella Sec Servizi, precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto. Si precisa che Sec Servizi è presente nel capitale di Sec Solutions con una quota di partecipazione del 49% ed è a sua volta partecipata con una quota del 48,9% dal nostro Gruppo.

Banche non operative

Nel corso del 2000, nell'ambito del noto progetto di ristrutturazione del Gruppo, denominato "Progetto E.V.A", i rami d'azienda bancaria facenti capo alla Banca Popolare di Treviso, Banca Popolare Udinese, Banca Popolare di Trieste e Banca Popolare della Provincia di Belluno sono stati ceduti alla Capogruppo. Al fine di pervenire in tempi rapidi alla definitiva semplificazione delle strutture bancarie del Gruppo, ottemperando anche ad una disposizione dell'Organo di Vigilanza, le suddette Banche sono state poste in liquidazione volontaria. Nel mese di dicembre i bilanci finali di liquidazione ed i piani di riparto sono stati depositati ed iscritti presso i competenti Uffici del Registro. La Capogruppo, dopo aver approvato i suddetti bilanci ed i relativi piani di riparto, rilasciando ai liquidatori quietanza liberatoria, ha incassato le quote di propria competenza ed azzerato il valore delle partecipazioni. La chiusura formale della procedura di liquidazione avverrà con la cancellazione delle Società dal Registro delle Imprese. Una volta concluso l'iter civilistico della procedura l'Organo di Vigilanza procederà alla cancellazione dei suddetti Istituti dall'Albo delle Banche.

Al 31 dicembre 2002 il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza è composto dalle seguenti società:

- Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.R.L. - Capogruppo
- Banca Nuova S.p.A.
- Banca Idea S.p.A.
- B.P.Vi. Fondi SGR S.p.A.
- Nordest Merchant S.p.A.
- BPV Finance (International) Plc
- BPVi (Suisse) Bank S.A.
- Vicenza Funds Ltd
- Idea Advisory S.A.
- Informatica Vicentina S.p.A.
- Immobiliare Stampa S.p.A.

Sono inoltre parte del Gruppo Bancario le seguenti Banche in liquidazione:

- Banca Popolare di Treviso S.p.A.
- Banca Popolare Udinese S.p.A.
- Banca Popolare di Trieste S.p.A.
- Banca Popolare della Provincia di Belluno S.p.A.

Come già precisato in seguito all'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto, nello scorso mese di dicembre, la Capogruppo ha incassato la quota di patrimonio finale di liquidazione di propria competenza provvedendo all'azzeramento del valore delle suddette partecipazioni.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza riassume:

1) secondo il procedimento integrale, i bilanci delle società:

- Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.R.L. - Capogruppo
- Banca Nuova S.p.A. (già Banca del Popolo nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2001)
- Banca Idea S.p.A.
- B.P.Vi. Fondi SGR S.p.A.
- Nordest Merchant S.p.A.
- BPV Finance (International) Plc
- BPVi (Suisse) Bank S.A.
- Vicenza Funds Ltd
- Idea Advisory S.A.
- Informatica Vicentina S.p.A.
- Immobiliare Stampa S.p.A.

2) secondo il metodo proporzionale, il bilancio della società:

- SEC Servizi S.C.p.A.

3) secondo il metodo del patrimonio netto, i bilanci delle società:

- Vicenza Life Ltd
- Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A.
- Arca Vita S.p.A.
- Linea S.p.A.

Vicenza Life Ltd, società assicurativa di diritto irlandese interamente posseduta dalla Capogruppo, è iscritta fra le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto in quanto non appartenente al Gruppo Bancario.

4) secondo il metodo del costo storico:

- tutte le altre partecipazioni.

Si precisa che la partecipazione detenuta nel Consorzio Energetico Vicenza per un valore di bilancio di 2.500 Euro, corrispondente ad una quota del 25,00%, è stata consolidata al costo storico in quanto partecipazione di entità irrilevante.

Sono state escluse dall'area di consolidamento, ancorché le quote di partecipazioni del Gruppo siano superiori al 20%, le seguenti partecipazioni di carattere temporaneo detenute dalla Nordest Merchant nell'ambito dell'attività di "merchant banking":

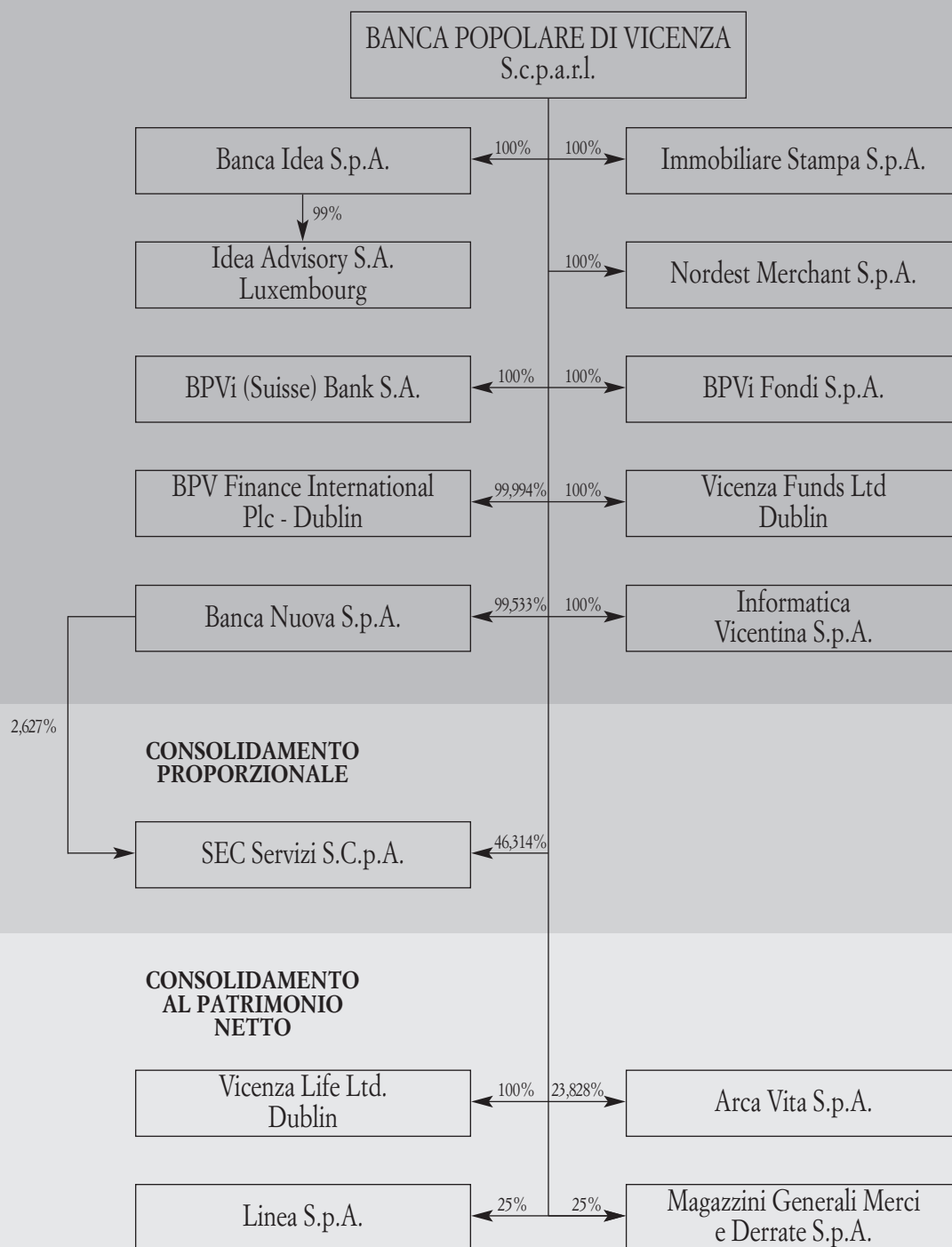
- Nordodici S.r.l. (83,3%)
- Società Gestione Profumerie S.p.A. (58,6%)
- Norduno S.r.l (33,33%)

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2002, predisposte dai Consigli di Amministrazione delle singole società e che ver-

ranno sottoposte all'approvazione delle rispettive Assemblee dei soci. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili di Gruppo.

Sono stati altresì riclassificati, al fine di uniformarli ai principi contabili della Capogruppo, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi di bilancio diversi da quelli previsti dal D.Lgs. n° 87/92 e dalle istruzioni della Banca d'Italia emanate con il provvedimento n° 14 del 16 gennaio 1995 e successive modifiche.

L'area di consolidamento viene riepilogata nel prospetto riportato nella pagina che segue:



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Commento dei dati patrimoniali consolidati

Nel corso dell'esercizio 2002 l'unica variazione dell'area di consolidamento degna di nota ai fini dell'analisi dei dati patrimoniali ed economici consolidati concerne la partecipazione detenuta in Sec Servizi. Come precedentemente precisato, infatti, tale partecipazioni è stata consolidata, per la prima volta, con il metodo proporzionale in luogo del metodo del patrimonio netto. Trattandosi peraltro di una Società consortile e considerata l'entità dei valori oggetto di consolidamento proporzionale, l'effetto sul bilancio consolidato può complessivamente ritenersi non significativo in un'ottica di analisi comparativa.

Nel prospetto che segue, al fine di fornire una visione di sintesi dell'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali consolidati i dati al 31 dicembre 2002 vengono confrontati con i corrispondenti valori del precedente esercizio.

Descrizione (in migliaia di Euro)	31/12/2002	31/12/2001	Variazione annua
Crediti verso clientela (v. 40)	7.796.567	6.699.282	16,38%
Raccolta diretta (v. 20-30)	7.264.899	6.647.293	9,29%
Raccolta indiretta	10.517.652	10.315.307	1,96%
Debiti netti verso banche	-1.181.396	-764.431	54,55%
Portafoglio titoli	1.578.158	1.572.288	0,37%
Partecipazioni	317.473	383.294	-17,17%
Patrimonio netto	1.519.167	1.559.475	-2,58%
Dipendenti	3.454	3.394	1,77%
Nr. Sportelli **	479	448	6,92%

** i dati relativi agli sportelli includono le boutiques finanziarie, gli advice center ed i punti private

Impieghi con clientela

I crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, raggiungono 7.797 milioni di Euro e, segnando un incremento del 16,4%, confermano, ancora una volta, la capacità del nostro Gruppo di porsi quale costante punto di riferimento sul territorio a sostegno dello sviluppo delle famiglie e delle imprese.

Tale risultato appare ancora più lusinghiero se si considera che alla fine del precedente esercizio, nell'ambito della seconda operazione di cartolarizzazione posta in essere dal Gruppo, sono stati ceduti crediti performing per complessivi 303 milioni di Euro e che, conseguentemente, a valori omogenei con il 31 dicembre 2001 la crescita sarebbe pari a circa il 20%.

(in migliaia di Euro)	31/12/2002	31/12/2001	Variazione annua assoluta	%
- Conti correnti ordinari	2.519.769	2.240.955	278.814	12,44%
- Smobilizzo di portafoglio	110.647	115.669	-5.022	-4,34%
- Riporti e PCT	134.373	92.483	41.890	45,29%
- Finanziamenti in pool	427.355	278.798	148.557	53,28%
- Mutui	2.250.644	1.788.386	462.258	25,85%
- Altre sovvenzioni	1.275.449	1.208.564	66.885	5,53%
- Finanziamenti import/export	927.117	804.738	122.379	15,21%
- Crediti netti in sofferenza	147.966	159.295	-11.329	-7,11%
- Altre forme tecniche	3.247	10.393	-7.146	-68,76%
Totale impieghi netti	7.796.567	6.699.282	1.097.285	16,38%

L'analisi dell'evoluzione degli impieghi articolata per macroprodotto evidenzia, in particolare, la crescita dei mutui a famiglie ed imprese che, nonostante la citata cessione di 303 milioni di Euro effettuata alla fine del 2001, registrano un incremento di 462 milioni di Euro (+25,8%). A valori omogenei con il 31 dicembre 2001 tale incremento salirebbe addirittura a 765 milioni di Euro (+42,8 %).

Tale categoria di crediti è stata interessata, anche nel 2002, da un'operazione di cessione "pro soluto" di 410 milioni di Euro di crediti "performing" alla Berica 3 MBS Srl, società per la cartolarizzazione di crediti costituita ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione, che si è chiusa nel mese di febbraio 2003 con il collocamento dei titoli emessi da parte della Società veicolo, ha consentito di finanziare il rilevante sviluppo dell'attività d'impiego riconducendo l'indebitamento interbancario netto sui livelli rilevati alla chiusura 2001, ovvero su livelli decisamente inferiori a quelli degli esercizi precedenti.

Meritevole di menzione, inoltre, la crescita dei conti correnti (+12,4 % pari a 279 milioni di Euro) e dei prestiti in pool (+53,2% pari a 149 milioni di Euro). Il significativo incremento di questi ultimi è il risultato dell'espansione dell'operatività del nostro Istituto in nuove regioni, che ha consentito di accedere a grandi clienti di primario standing assumendo esposizioni coerenti con le nostre politiche di diversificazione del rischio.

Complessivamente gli indici di rischiosità del credito, anche grazie alla crescita delle masse impiegate ed alla prudente politica di valutazione del rischio, registrano un ulteriore miglioramento.

I crediti dubbi lordi, ovvero i crediti relativi a clientela in situazione di insolvenza, anche solo temporanea, si stabilizzano sui valori rilevati alla chiusura del precedente esercizio (-0,25%). Tale risultato deve essere peraltro valutato positivamente alla luce dell'incremento che ha caratterizzato gli impieghi del Gruppo negli ultimi anni e dell'ingresso in nuove aree geografiche in un momento sfavorevole della congiuntura economica nazionale ed internazionale. In termini di valori netti la riduzione dei crediti dubbi raggiunge il 5,6%.

L'indice di copertura sui crediti dubbi, che passa dal 29,5% di fine 2001 al 33,1% del 31 dicembre 2002, conferma l'approccio prudente adottato in sede di valutazione del rischio. La riserva a fronte del cosiddetto rischio fisiologico sui crediti in bonis, pari a 40,5 milioni di Euro, è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2001.

Gli indici di rischiosità del credito evidenziano quindi complessivamente un'evoluzione positiva: l'incidenza delle sofferenze nette su crediti verso clientela passa dal 2,38 % rilevato al 31 dicem-

bre 2001 all' 1,9% ed il rapporto fra il totale dei crediti dubbi ed i crediti verso clientela scende al 3,3% (4,09% al 31 dicembre 2001).

Si ritiene infine di segnalare che a fronte del rischio Paese, connesso al persistere di una congiuntura internazionale che non presenta ancora segni concreti di miglioramento e alla crisi che ha investito alcuni paesi dell'America Latina, in particolare l'Argentina, si è resa opportuna l'iscrizione di rettifiche di valore a fronte dei crediti non garantiti concessi a primarie Banche residenti in tali paesi.

Le rettifiche di valore forfettarie prudenzialmente effettuate, pari a complessivi 3 milioni di Euro, sono state determinate tenendo conto delle percentuali di svalutazione per rischio Paese previste dall'Organo di Vigilanza ancorché il rischio nei confronti di paesi dell'America Latina sia sostanzialmente riconducibile ad un finanziamento effettuato ad una primaria Banca Argentina attraverso l'IFC, organismo di emanazione della Banca Mondiale.

Raccolta diretta ed indiretta

Anche nell'esercizio 2002 l'andamento della raccolta diretta riflette la situazione di persistente incertezza dei mercati finanziari internazionali sulle scelte di investimento dei risparmiatori che tendono a polarizzarsi sulle forme di raccolta tradizionali, caratterizzate da un elevato livello di liquidità. La raccolta diretta segna infatti un incremento del 9,3% passando dai 6.647 milioni di Euro di dicembre 2001 a 7.265 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)	31/12/2002	31/12/2001	Variazione annua assoluta	%
Depositi a risparmio	555.174	598.051	-42.877	-7,17%
Conti correnti e altri conti	3.940.406	3.414.208	526.198	15,41%
Certificati di deposito	387.915	395.799	-7.884	-1,99%
Obbligazioni	1.576.401	1.322.635	253.766	19,19%
Totale	6.459.896	5.730.693	729.203	12,72%
Pronti contro termine	805.003	916.599	-111.596	-12,18%
Totale raccolta diretta	7.264.899	6.647.292	617.607	9,29%

L'analisi disaggregata per tipologia di prodotto evidenzia che la crescita ha interessato in particolare i conti correnti (+15,4%) e le obbligazioni (+19,2%). Con specifico riferimento alle obbligazioni è doveroso precisare che una parte dell'incremento, pari a circa 83 milioni di Euro, è riferibile ad obbligazioni sottoscritte da Banche controllate al fine di utilizzarle per operazioni di raccolta in pronti contro termine.

Risultano invece in flessione le forme tecniche più tradizionali e meno interessate dai processi di innovazione che stanno caratterizzando anche i prodotti della raccolta diretta: i certificati di deposito si mantengono infatti su livelli lievemente inferiori al 2001 (-2%) mentre i depositi a risparmio registrano una riduzione, che pur non significativa in termini di valori assoluti, raggiunge il 7,2%.

I pronti contro termine di raccolta, in riduzione del 12,2%, costituiscono una forma tecnica naturalmente soggetta ad oscillazione in quanto tipicamente utilizzata da clientela *private e corporate* per investimenti temporanei, anche significativi, di liquidità.

La raccolta indiretta, nonostante la penalizzazione connessa all'instabilità dei mercati ed alla conseguente riduzione dei corsi dei titoli, segna una crescita rispetto che al 31 dicembre 2001 (+ 2 %).

(in migliaia di Euro)	31/12/2002	31/12/2001	Variazione annua assoluta	%
Fondi comuni	2.256.936	2.532.792	-275.856	-10,89%
Gestioni patrimoniali	171.123	239.671	-68.548	-28,60%
G.P.F.	885.107	782.759	102.348	13,08%
Azioni	908.582	1.231.357	-322.775	-26,21%
Altri titoli	3.110.501	2.515.494	595.007	23,65%
Raccolta previdenziale	993.516	845.317	148.199	17,53%
Subtotale	8.325.765	8.147.389	178.376	2,19%
Azioni proprie	2.191.887	2.167.985	23.902	1,10%
Totale raccolta indiretta	10.517.652	10.315.374	202.278	1,96%
Gestito	3.313.166	3.555.222	-242.056	-6,81%
Gestito e previdenziale	4.306.682	4.400.538	-93.856	-2,13%
Amministrato	6.210.970	5.914.836	296.134	5,01%

Anche la dinamica evolutiva delle singole componenti della raccolta indiretta riflette l'andamento dei mercati borsistici internazionali: infatti, a fronte di una crescita del risparmio amministrato interamente riconducibile alla componente obbligazionaria (+296,1 milioni di Euro pari al 5,0 %) e dei nuovi strumenti di "risparmio previdenziale" (+148 milioni di Euro pari al 17,5%), la raccolta gestita, penalizzata dalla riduzione dei prezzi, ha una variazione negativa del 6,8% (pari -242,0 milioni di Euro). Merita di essere sottolineata l'ottima *performance* delle G.P.F. (+13%), prevalentemente attribuibile ai nuovi prodotti di "risparmio protetto" del Gruppo.

Si ritiene di precisare che nell'ambito della raccolta indiretta sono stati inclusi, secondo una prassi ritenuta corretta e diffusa nel sistema bancario, i titoli azionari di propria emissione.

Altre poste patrimoniali

Come già accennato, l'incremento dell'indebitamento netto verso Banche è riconducibile ai diversi tassi di crescita di raccolta ed impieghi. Nel mese di febbraio 2003, grazie all'incasso del credito verso la società veicolo utilizzata per la terza operazione di cartolarizzazione e corrispondente al valore dei crediti ceduti (circa 410 milioni di Euro), il livello di indebitamento netto è stato ricondotto sui livelli rilevati al 31 dicembre 2001.

La riduzione della voce partecipazioni rientra nell'obiettivo di razionalizzare tale tipologia di investimenti ed è connesso alla cessione di partecipazioni ritenute non più strategiche come meglio precisato nella apposita sezione della nota integrativa.

Commento dei dati economici consolidati

L'esercizio 2002, nonostante il significativo miglioramento dei risultati dell'attività ordinaria, si chiude con un utile netto in decisa riduzione rispetto al precedente esercizio. L'esercizio 2001 aveva infatti beneficiato della significativa plusvalenza realizzata con la parziale cessione della quota detenuta nella Banca Nazionale del Lavoro.

L'analisi comparativa della dinamica di formazione del risultato risente degli effetti del primo consolidamento con il metodo proporzionale di Sec Servizi, società consortile precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto. Al fine di consentire un più puntuale apprezzamento dell'evoluzione dei risultati del periodo, nel conto economico riclassificato sono state evidenziate anche le variazioni assolute e percentuali a valori omogenei rispetto al 31 dicembre 2001. Nei commenti che seguono si farà riferimento a tali variazioni, ottenute neutralizzando l'effetto del consolidamento proporzionale di Sec Servizi.

(valori in migliaia di euro)	31/12/2002	31/12/2001	Variazione 2002-2001		Variazione a valori omogenei	
			assoluta	percentuale	assoluta	percentuale
Interessi attivi e proventi assimilati	490.100	511.769	-21.669	-4,23%	-21.460	-4,19%
Interessi passivi ed oneri assimilati	-195.864	-227.535	31.671	-13,92%	31.666	-13,92%
Margine di interesse	294.236	284.234	10.002	3,52%	10.206	3,59%
Dividendi ed altri proventi	12.073	21.710	-9.637	-44,39%	-9.707	-44,71%
Margine finanziario	306.309	305.944	365	0,12%	499	0,16%
Commissioni attive	171.836	150.152	21.684	14,44%	21.684	14,44%
Commissioni passive	-26.010	-17.123	-8.887	51,90%	-8.831	51,57%
Altri proventi (oneri) di gestione	82.149	50.887	31.262	61,43%	11.786	23,16%
Margine dei servizi	227.975	183.916	44.059	23,96%	24.639	13,40%
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	10.847	11.563	-716	-6,19%	-716	-6,19%
Margine di intermediazione	545.131	501.423	43.708	8,72%	24.422	4,87%
Costi del personale	-209.212	-195.827	-13.385	6,84%	-7.046	3,60%
Altre spese amministrative	-149.843	-145.855	-3.988	2,73%	569	-0,39%
Margine Operativo Lordo	186.076	159.741	26.335	16,49%	17.945	11,23%
Rettifiche su immobilizzazioni immateriali e materiali	-109.212	-95.935	-13.277	13,84%	-5.095	5,31%
Risultato di gestione	76.864	63.806	13.058	20,47%	12.850	20,14%
Accantonamenti rischi ed oneri	-7.873	-14.321	6.448	-45,02%	6.448	-45,02%
Saldo riprese e rettifiche di valore su crediti	-53.553	-63.950	10.397	-16,26%	10.397	-16,26%
Accantonamenti a fondi rischi su crediti	-985	-1.693	708	-41,82%	708	-41,82%
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni fin.	-2.683	-5.662	2.979	-52,61%	2.979	-52,61%
Risultato partecipazioni a p.n	3.154	1.275	1.879	147,37%	1.879	147,37%
Risultato delle attività ordinarie	14.924	-20.545	35.469	n.s.	35.261	n.s.
Utile/ (perdita) straordinario	10.903	246.955	-236.052	-95,59%	-236.144	-95,62%
Utile prima delle imposte	25.827	226.410	-200.583	-88,59%	-200.883	-88,73%
Imposte sul reddito	-16.342	-87.278	70.936	-81,28%	71.236	-81,62%
Variazione del Fondo Rischi Bancari Generali	0	-78.381	78.381	-100,00%	78.381	-100,00%
Utile (perdita) di terzi	50	-47	97	-206,38%	97	-206,38%
Utile netto	9.535	60.704	-51.169	-84,29%	-51.169	-84,29%

Il margine d'interesse, in crescita del 3,6%, ha beneficiato della buona tenuta della forbice e soprattutto dell'incremento dei volumi intermediati. Tale risultato è ancora più lusinghiero se si considera che la crescita degli impieghi riesce a neutralizzare anche il mancato apporto di interessi derivante dalla cessione dei crediti cartolarizzati.

Il margine finanziario, in linea con quello del precedente esercizio, risente invece dell'andamento delle partecipate, in particolare BNL che, penalizzata dagli effetti della crisi dell'America Latina non ha distribuito il dividendo relativo al bilancio 2001 (il dividendo incassato nel precedente esercizio era pari a 9,3 milioni di Euro).

Decisamente positiva l'evoluzione del **margine dei servizi** che, pur severamente penalizzato dalla flessione delle commissioni di intermediazione in titoli connessa al negativo andamento dei mercati borsistici, registra un incremento del 13,4%.

Il risultato delle operazioni finanziarie, pur nella situazione di estrema incertezza dei mercati finanziari e sostenuto in particolare dai buoni risultati della negoziazione di prodotti derivati con la clientela, si assesta su valori inferiori a quelli del precedente esercizio (-6,2%), che si avvaleva degli utili realizzati con la cessione dei titoli della BNL detenuti nel portafoglio non immobilizzato.

Il margine d'intermediazione, che comprende il margine dei servizi e i profitti da operazioni finanziarie, si assesta conseguentemente su valori superiori a quelli del 31 dicembre 2001 registrando una crescita del 4,9%.

Il risultato di gestione è in decisa crescita (+20,1%) anche grazie alla sostanziale stabilità degli altri costi di gestione (-0,39%) che può essere considerato un buon risultato in relazione allo sviluppo dimensionale del Gruppo ed ai proventi dell'attività tipica.

A valori omogenei con l'esercizio precedente i costi del personale sono in crescita del 3,6% (pari a 7,0 milioni di Euro). La crescita è prevalentemente ascrivibile alla pressione sugli oneri variabili (per ferie non godute, trasferte e straordinari), derivante dagli impegni operativi generati dalla riorganizzazione del sistema di rete aziendale e dallo sforzo operativo e organizzativo richiesto dalla fusione delle due banche siciliane.

A livello di Gruppo si sta dedicando una particolare attenzione alle suddette voci di costo variabile, al fine di attuare i correttivi necessari a mantenerne la dinamica entro standard fisiologici.

La pur lieve riduzione degli altri costi di gestione (-0,39%) è il risultato della particolare attenzione posta sul contenimento della spesa. A livello di Gruppo sono state assunte una serie di iniziative che dovrebbero consentire nel prossimo esercizio un ulteriore miglioramento.

L'incremento delle rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, che includono avviamenti e differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto per complessivi 73,3 milioni di Euro, deve prevalentemente ricondursi all'ammortamento integrale nell'esercizio della differenza positiva di consolidamento di una controllata estera in procinto di essere dismessa, pari a circa 4 milioni di Euro.

Il risultato delle attività ordinarie, che evidenzia un significativo miglioramento rispetto al 31 dicembre 2001 (+35,2 milioni di Euro) beneficia, in particolare, della riduzione delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri. Si rammenta peraltro che nel precedente esercizio la nuova presenza in aree geografiche non familiari aveva suggerito di incrementare prudenzialmente la riserva a fronte dei rischi fisiologici sui crediti in bonis. La riduzione degli altri accantonamenti, che ritorna ad assumere livelli fisiologici per il Gruppo, è riconducibile

bile ad un accantonamento prudenziale effettuato nel precedente esercizio a fronte del rischio di restituzione dei benefici goduti per effetto della cosiddetta “Legge Ciampi” sulle concentrazioni bancarie. Nel 2002 con apposito provvedimento di legge la norma è stata sospesa con decorrenza dal periodo d'imposta 2001.

Gli accantonamenti dell'esercizio fronteggiano i rischi di esborso, allo stato solo potenziali, per revocatorie e cause passive.

L'utile straordinario, che nel 2001 comprendeva la plusvalenza di 243,2 milioni di Euro realizzata con la parziale cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella BNL, è prevalentemente riconducibile alle plusvalenze realizzate con la cessione di alcune partecipazioni minori ritenute non più strategiche e di alcuni immobili non funzionali all'attività bancaria.

Il conto economico si chiude con **utile netto** di 9,5 milioni di Euro, in netta riduzione rispetto ai 60,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2001 ma con segnali positivi sul fronte della gestione ordinaria in un esercizio fortemente penalizzato dall'andamento dei mercati finanziari. Con riferimento all'entità del risultato deve inoltre essere evidenziata la significativa incidenza degli ammortamenti degli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento e patrimonio netto, che come precisato, ammontano a complessivi 73,3 milioni di Euro.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e utile della capogruppo e patrimonio netto e utili consolidati

	Patrimonio netto	Utile netto
Capogruppo	1.698.931	77.059
Effetto delle partecipazioni consolidate integralmente	-35.395	-20.379
Effetto delle partecipazioni consolidate con il metodo proporzionale	39	0
Effetto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.107	-127
Eliminazione effetti operazioni infragruppo:	-142.301	-47.018
<i>composizione:</i>		
- effetto cessioni rami d'azienda nell'ambito del progetto EVA	-95.277	6
- storno effetto spin-off immobiliare	-47.018	-47.018
- altri effetti	-7	-7
Bilancio consolidato	1.519.167	9.535

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2002 si attesta a 1.519 milioni di Euro con una riduzione di 40 milioni di Euro rispetto al patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2001. Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono evidenziate in dettaglio nella parte B sezione 8 della nota integrativa e nei prospetti allegati al bilancio consolidato.

Al fine di consentire una maggiore comprensione del raccordo tra risultato economico della Capogruppo e risultato economico consolidato, nel prospetto che segue, le componenti del suddetto raccordo vengono dettagliate per natura.

(in migliaia di Euro)

Utile netto Capogruppo	77.059
risultati economici civilistici pro-quota	-21.953
storno dividendi iscritti per competenza	-8.008
storno dividendi per cassa	-556
ammortamento "goodwill" in consolidato	-46.846
storno ammortamento avviamenti iscritti nei bilanci individuali	28.853
storno svalutazione netta partecipazioni consolidate	22.960
storno ammortamento plusvalenze infragruppo su immobilizzazioni materiali	533
storno plusvalenze infragruppo	-2.662
plusvalenze realizzate di bilancio consolidato	6.582
storno plusvalenza su spin-off immobiliare	-68.325
maggiori ammortamenti su cespiti oggetto di spin-off	-1.923
effetti fiscali su spin-off immobiliare e plusvalenze infragruppo	23.817
altri effetti	4
Utile netto consolidato	9.535

Andamento delle principali Società del Gruppo

Di seguito sono riportati e commentati i principali dati patrimoniali, reddituali ed operativi delle Società del Gruppo.

Si ritiene in primo luogo significativo evidenziare, per ciascuna delle banche operative del Gruppo, i principali aggregati tipici, al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

I dati esposti non tengono conto dell'elisione dei rapporti intersocietari.

Descrizione (in migliaia di Euro)	Banca Popolare di Vicenza	Banca Idea	Banca Nuova	Totali
Impieghi (v. 40)	7.318.898	3.782	627.979	7.950.659
Raccolta diretta (v. 20-30)	5.907.813	122.506	1.230.638	7.260.957
Raccolta indiretta	7.028.653	693.312	603.800	8.325.765
Patrimonio netto	1.700.454	30.157	94.944	1.825.555
Risultato dell'esercizio (v.230)	77.059	-9.509	-12.746	54.804
Dipendenti*	2.634	77	608	3.319
Nr. Sportelli **	350	56	73	479

* dati puntuali

** i dati relativi agli sportelli includono le boutiques finanziarie, gli advice center ed i punti private

Banca Nuova S.p.A.

Come già precisato nella sezione della presente relazione dedicata alla struttura del Gruppo, nel mese di luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca Nuova in Banca del Popolo con contestuale variazione della denominazione di quest'ultima in Banca Nuova e trasferimento della sede legale a Palermo. L'operazione, che ha avuto efficacia 1° agosto 2002, è stata

preceduta, già nel primo semestre, dalla cessione a Banca del Popolo dell'intera quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca Nuova.

La nuova realtà è presente nel centro sud con una rete territoriale che ha raggiunto i 73 sportelli e si avvale dell'opera di 608 dipendenti e 65 promotori finanziari.

I risultati conseguiti in questo esercizio sono stati positivi sia sul fronte organizzativo che su quello economico e finanziario. L'integrazione organizzativa ed operativa delle realtà fuse procede secondo i piani ed il risultato economico della Banca ha registrato un deciso miglioramento rispetto alla somma di quelli conseguiti dalle due aziende nel 2001.

Il conto economico dell'esercizio si chiude con una perdita di 12,7 milioni di Euro (-27,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2001) che sconta peraltro gli effetti dell'ammortamento dell'avviamento pagato per l'acquisizione dei rami d'azienda bancaria costituiti da 20 sportelli del Gruppo Intesa pari a 8,1 milioni di Euro. Le sinergie conseguibili con la piena integrazione delle due Banche e lo sviluppo dell'attività sul territorio dovrebbero consentire in tempi brevi il raggiungimento di risultati economici positivi.

La massa amministrata raggiunge i 1.860 milioni di Euro registrando un incremento del 17,0% rispetto al 31 dicembre 2001. I risultati sono positivi sia sul fronte della raccolta diretta (+7,1% pari a 82 milioni di Euro) che su quello della raccolta indiretta che, nonostante la situazione di estrema incertezza dei mercati finanziari, cresce del 36,8% (pari a 162,5 milioni di Euro).

I crediti verso clientela raggiungono i 627,9 milioni di Euro con un incremento del 46,2%.

Gli indici di rischiosità del credito registrano un miglioramento: l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti è infatti pari al 7,1% (15% al 31 dicembre 2001) mentre complessivamente i crediti dubbi rappresentano il 10,9% dei crediti verso clientela (23% al 31 dicembre 2001 per la sola Banca del Popolo).

Banca Idea S.p.A.

Alla fine dell'esercizio la Banca multicanale del Gruppo ha raggiunto il traguardo di 56 punti vendita sul territorio: 15 filiali e 41 Advice Centers. Sono inoltre operative n. 6 Boutiques Finanziarie.

Ciò ha consentito di ottenere importanti risultati sotto il profilo della crescita dimensionale: nel 2002 la Banca è risultata la nona a livello nazionale nel collocamento di prodotti di risparmio gestito e la terza per raccolta media per promotore.

L'analisi dell'evoluzione delle masse raccolte, che in crescita dell'11,6% raggiungono 815,8 milioni di Euro, evidenzia in particolare la buona *performance* nel comparto del risparmio gestito (+30% rispetto a dicembre 2001). La raccolta diretta, pur rimanendo su livelli elevati in relazione al tipo di attività svolta dalla Banca, segna una riduzione del 21%.

Il numero di dipendenti è stato ridotto a 77 unità a fronte delle 90 rilevate a fine 2001, mentre il numero di promotori finanziari ha raggiunto le 267 unità (erano 185 alla fine del 2001).

I risultati dell'esercizio sono stati penalizzati dall'andamento congiunturale dei mercati che non hanno consentito alla società di raggiungere gli obiettivi di crescita e di redditività inizialmente previsti. Nonostante l'incremento della raccolta indiretta, complessivamente cresciuta di 115 milioni di Euro (+20,1%) e le politiche di rallentamento degli investimenti e di contenimento dei

costi attuate alla luce del persistente clima di incertezza che caratterizzava i mercati finanziari, il conto economico si chiude con un risultato negativo di 9,5 milioni di Euro a fronte dei -10,0 milioni di Euro del 31 dicembre 2001. Deve peraltro essere sottolineato che il secondo semestre del 2002, che pure ha beneficiato di una plusvalenza straordinaria di 0,9 milioni di Euro realizzata con la cessione dei rami d'azienda relativi all'attività di *call center*, ha fornito chiari segnali di miglioramento verso il raggiungimento del *break-even*.

Si ritiene, infine, di segnalare che dal 10 ottobre 2001 al 25 gennaio 2002 la Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario presso l'azienda che ha rappresentato un utile momento di riflessione anche per la Banca, soprattutto in materia di qualità organizzativa e di stato operativo.

Le conclusioni alle quali l'Organo di Vigilanza è giunto, pur evidenziando una serie di aree dove la Banca d'Italia si aspetta miglioramenti, danno atto dei progressi che l'anno scorso sono stati fatti e delle azioni intraprese per adeguare l'organizzazione aziendale.

Le indicazioni, rese dagli Ispettori, hanno riguardato l'esigenza di continuare sulla strada di una crescita sana e consapevole conciliando redditività e supporto amministrativo-contabile, con particolare attenzione all'adeguatezza nella funzione dei controlli interni.

Nordest Merchant S.p.A.

Nel corso dell'esercizio la Società, "merchant bank" del Gruppo, è stata impegnata nell'esame di nuove opportunità di investimento. Il conto economico si chiude con una perdita di 7,2 milioni di Euro connessa, in particolare, alla svalutazione prudenziale di alcune partecipazioni prevalentemente relative ad investimenti effettuati negli esercizi antecedenti il 2001. Dopo tali svalutazioni il valore del portafoglio partecipazioni risulta prudenzialmente rappresentato.

BPVi Fondi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.

La Società svolge il ruolo di gestore unico dei patrimoni di terzi nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e supporta gli enti collocatori nella formazione della rete di vendita.

Nel corso dell'esercizio sono stati sviluppati prodotti innovativi nel settore delle gestioni individuali e costituiti, per assumerne la gestione, due fondi comuni mobiliari aperti ed un fondo mobiliare chiuso riservati a clientela istituzionale. Con specifico riferimento al fondo chiuso si precisa che esso è nato in seguito alla sottoscrizione di un contratto di *joint venture* con la società 21 Investimenti S.p.A, attiva nel settore finanziario e nel *merchant banking*.

I risultati dell'esercizio, pur influenzati dal negativo andamento dei mercati finanziari, sono positivi. Il conto economico si chiude, infatti, con un utile netto di 1,1 milioni di Euro, in linea con quello del 2001.

BPV Finance (International) Plc

La società – costituita nel 1998, a Dublino (Irlanda), nell'International Financial Services Centre – data la sua struttura snella e specializzata, concentra la propria attività nell'*asset allocation*, investendo in titoli di Paesi diversi e in varie divise; partecipa, poi, ad operazioni creditizie in pool, a favore di clientela italiana ed internazionale, con particolare attenzione alle sussidiarie estere di imprese italiane.

Il conto economico dell'esercizio, ovviamente penalizzato dall'andamento dei mercati finanziari, registra una significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2001 che aveva beneficiato degli utili

derivanti dalla cessione delle azioni BNL detenute in portafoglio, e si chiude con un utile netto di 2,3 milioni di Euro.

BPVi (Suisse) S.A.

La società, nata alla fine del 2000, sta sviluppando la propria operatività nel *private banking* ed in particolare nei settori della gestione di patrimoni mobiliari e della consulenza finanziaria. Il conto economico si chiude con una perdita di poco inferiore a quella realizzata nel 2001 (-2,3 milioni di Euro).

Vicenza Life Limited

Vicenza Life è una società di diritto irlandese costituita ad inizio del 2000 nell'ambito del progetto di bancassicurazione con Mediolanum S.p.A.

Alla fine del 2001 è stato acquistato il residuo 40% dalla Mediolanum S.p.A. con un esborso complessivo di circa 17 milioni di Euro.

L'attività assicurativa, nel corso del 2002, ha registrato un buon sviluppo e generato premi per 126 milioni di Euro che hanno consentito di chiudere l'esercizio con un utile netto di 1,5 milioni di Euro.

Vicenza Funds Limited

Vicenza Funds è una società di diritto irlandese costituita nell'ambito del progetto di bancassicurazione con Mediolanum S.p.A.; è in corso di dismissione ed ha chiuso l'esercizio con una perdita di 43 mila Euro.

Idea Advisory S.A.

Costituita nel corso dell'anno 2001 è una società di diritto lussemburghese avente il ruolo di consulente esclusivo nei confronti di Idea Multimanager Sicav. Detenuta per il 99% da Banca Idea ha un capitale di 75 mila Euro ed ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile di 986,9 mila Euro.

Immobiliare Stampa S.p.A.

Come precisato nella sezione della presente relazione dedicata alla struttura del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi dal Piano Industriale 2002-2004 che prevede l'esternalizzazione in società specializzate delle attività non strategiche e di supporto al *core business*, si è proceduto al conferimento in Immobiliare Stampa del ramo d'azienda costituito dal patrimonio immobiliare della Banca Popolare di Vicenza nonché dal personale e dalla struttura organizzativa preposta alla gestione dello stesso. L'obiettivo perseguito è quello di razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare e di migliorare il livello dei servizi tecnico amministrativi ad esso connessi, accentrando in una società dedicata attività che oggi fanno riferimento a diverse entità, con conseguenti benefici in termini di efficienza dei processi operativi e decisionali. La nuova operatività è stata avviata nel secondo semestre, nel corso del quale si è anche proceduto alla dismissione di alcuni immobili non funzionali all'attività del Gruppo. L'esercizio si è chiuso con un utile di 2,2 milioni di Euro.

Informatica Vicentina S.p.A.

Società di servizi informatici del Gruppo, ha chiuso l'esercizio in sostanziale pareggio. Il Piano Industriale 2002-2004 definisce la "nuova missione" della Società che intende proporsi, forte dell'appartenenza ad un importante Gruppo Bancario, sul mercato delle piccole e medie aziende manifatturiere e di servizi (finanziari in particolare) con l'obiettivo di stipulare accordi mirati alla cessione di strutture tecnologiche ed applicative.

Meritano infine una particolare citazione le seguenti partecipazioni non consolidate:

Banca Nazionale del Lavoro

Nel mese di dicembre è stata rinnovata, per un ulteriore triennio, la convenzione parasociale con il Monte dei Paschi di Siena, relativa alle azioni ordinarie Banca Nazionale del Lavoro da noi detenute.

Rispetto al patto preesistente, le modifiche sostanziali riguardano la possibilità per la nostra Banca di poter disporre comunque l'eventuale smobilizzo delle azioni, al raggiungimento di un valore di borsa della stessa concordato fra le parti, salva una prelazione concessa al Monte dei Paschi di Siena.

Il rinnovo in parola, che peraltro attiene anche alla *governance* della Banca Nazionale del Lavoro, rientra nella strategia della Banca, volta a mantenere un osservatorio privilegiato sullo scenario bancario nazionale ed internazionale, grazie ad una presenza nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di BNL; e ciò in considerazione dell'indubbia importanza che la stessa banca riveste in tale ambito.

Ne consegue che la quota ancora detenuta, pari al 3,34% (n. 71.868.001 azioni), continua ad avere, per la Capogruppo, una rilevante valenza strategica.

Gruppo OVAG

Nell'ambito della strategia aziendale, finalizzata ad acquisire una presenza internazionale per fornire un migliore servizio alle aziende italiane presenti nell'Europa centro orientale è in corso di perfezionamento l'acquisizione delle due seguenti partecipazioni:

Volksbank Romania S.A. – Romania (partecipazione pari al 3,33% del capitale);

Volksbank d.d. – Bosnia Erzegovina (partecipazione pari al 3,33% del capitale),

per un esborso complessivo di 1,4 milioni di Euro.

Informazioni relative al possesso ed alla vendita di azioni proprie

Le informazioni relative alle azioni proprie della Capogruppo e delle Società incluse nel consolidamento sono esposte in nota integrativa.

Revisione contabile del Bilancio Consolidato

La Capogruppo, quale emittente di titoli diffusi, ha sottoposto il bilancio d'esercizio e quello consolidato alla revisione contabile della KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2002, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha rinnovato l'incarico per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo per il triennio 2002/2004.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Fra i fatti di rilievo successivi al 31 dicembre si citano:

Acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Prato

Nel mese di dicembre è stato concluso il contratto per l'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Prato S.p.A., detenute da Banca Monte dei Paschi di Siena e rappresentanti il 79% del capitale sociale della stessa; la sua efficacia è stata naturalmente subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (pervenuta il 25 febbraio u.s.), nonché al nulla osta in materia di antitrust da parte delle competenti autorità.

Il prezzo provvisoriamente pattuito è stato pari a 411,2 milioni di Euro, con un valore di avviamento di 222 milioni di Euro, che sarà ammortizzato nel bilancio consolidato a partire dal 2003 in 20 esercizi.

La finalità dell'operazione, che si colloca nell'ambito della strategia di sviluppo del nostro Gruppo bancario al di fuori del Triveneto, ed in particolare nel centro e nel sud d'Italia, risiede innanzitutto nella necessità di espandere la rete distributiva in aree contraddistinte, sia da elevate possibilità di sviluppo prospettico, sia da interessanti potenziali di intermediazione bancaria, specie sul piano della raccolta diretta ed indiretta. Peraltro il posizionamento geografico della Cassa di Risparmio di Prato, che conta n° 53 filiali distribuite, oltre che nella provincia di Prato, nelle province di Firenze e Pistoia, risulta complementare a quello della Capogruppo ed a quello di Banca Nuova; ciò consentirà l'ampliamento dei punti vendita e la continuità dell'attività bancaria del Gruppo in ambito nazionale, in aree territoriali omogenee per caratteristiche socio-economiche rispetto a quelle del territorio in cui attualmente opera.

Si sintetizzano di seguito i principali aggregati patrimoniali ed economici relativi alla Cassa di Risparmio di Prato desunti dalla bozza di Bilancio 2002 predisposta dal Consiglio di Amministrazione e che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci:

Descrizione (in migliaia di Euro)	
Crediti verso clientela (v. 40)	1.675.294
Raccolta diretta (v. 20-30)	1.927.627
Raccolta indiretta	2.053.200
<i>di cui: gestita</i>	822.400
Utile netto	15.867
Dipendenti*	938
Nr. Sportelli	53

* dati puntuali

Si precisa che al fine di reperire la liquidità necessaria per l'acquisto della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Prato, allo scopo di ricorrere nella misura minore possibile all'indebitamento sull'interbancario, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 12 marzo 2003 la vendita pressoché integrale dei titoli del portafoglio immobilizzato. Tale operazione presenta quelle caratteristiche di eccezionalità e di necessità che consentono di venir meno alla precedente decisione di mantenere tali titoli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza. L'operazione garantirà una liquidità di quasi 132 milioni di Euro e non avrà effetti significativi sul conto economico consolidato dell'esercizio 2003.

Partecipazione in Sec Solutions

Come precisato nella sezione della presente relazione dedicata all'analisi ed evoluzione della struttura del Gruppo, nell'ambito del citato piano volto ad "esternalizzare" tutte le attività "non strategiche", il nostro Gruppo ha aderito, in data 27 dicembre 2002, alla costituzione di "Sec Solutions", società consortile per azioni. L'iscrizione al Registro delle Imprese ha conferito efficacia costitutiva all'atto nel mese di gennaio 2003. La Società è stata conseguentemente iscritta fra le partecipazioni nello stesso mese di gennaio.

Banca Idea

È stata avviata una profonda opera di riorganizzazione e di ripensamento sul posizionamento strategico della controllata che ha creato la premessa per mantenere all'interno della banca la sola rete di promotori finanziari. In questo senso si inquadrano la cessione dell'infrastruttura del *call center*, perfezionata nel mese di dicembre, e la successiva cessione alla capogruppo degli sportelli caratterizzati da operatività bancaria, approvata nel corso del primo trimestre 2003.

La cessione del *call center* ad Informatica Vicentina rientra nel progetto di razionalizzazione dell'area informatica del Gruppo, che prevede la concentrazione sulla controllata di tutte le infrastrutture *hardware e software* e di tutte le attività connesse all'informatica dipartimentale. L'operazione ha consentito l'unificazione del *call center* di Banca Idea, specializzato sulla clientela privata, con quello di Informatica Vicentina, operante nel settore imprese, cui conseguiranno immediatamente sicure economie di scala; ulteriori sinergie saranno poi realizzabili grazie al fatto che i servizi saranno erogati a livello di Gruppo da un'unica realtà.

Attività nel ramo assicurativo

Al fine di ampliare la gamma dell'offerta alla clientela in tema di prodotti assicurativi, ed in particolare di quella dei rami I e V (rispettivamente prodotti tradizionali sulla durata della vita e polizze di capitalizzazione), lo scorso 17 dicembre la Capogruppo ha deliberato la costituzione di una Compagnia Assicurativa Vita di diritto italiano, da affiancare a quella irlandese. Si è in attesa delle necessarie autorizzazioni di Banca d'Italia e dell'Isvap.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Le previsioni sull'evoluzione dei principali aggregati macroeconomici, utilizzate per delineare gli obiettivi del 2003, rivelano il clima di incertezza derivante dal conflitto bellico latente in medio oriente, e propendono quindi per un andamento dell'economia reale improntato su un clima di sfiducia: in particolare alcuni settori potrebbero risentire negativamente di tassi e profili della crescita poco favorevoli.

I tassi di remunerazione del denaro sono attesi in sostanziale stabilità rispetto alla situazione attuale ed anzi, per la moneta europea, potranno verificarsi le condizioni per un'ulteriore, seppur lieve, riduzione.

Per quanto riguarda l'andamento degli aggregati bancari, è atteso – a livello di sistema – un aumento del 5,3% nella raccolta diretta e del 4,9% negli impieghi; la raccolta indiretta, dopo un paio di anni di assestamento, è attesa in crescita intorno al 3%. Da rilevare che rimane per ora confermata la propensione della clientela a mantenere una quota importante di liquidità in strumenti di raccolta a vista.

Per quanto riguarda la struttura interna, ci si prefigge di intensificare l'opera di razionalizzazione volta ad ottenere economie di costo ed efficienza negli interventi verso il mercato. Nel contempo si ricercherà anche di favorire lo sviluppo delle numerose dipendenze aperte negli ultimi anni, migliorando la quota di mercato detenuta in quei territori.

Avuto riguardo agli elementi esterni ed interni e riferendosi alla compagine societaria comprensiva della neo acquisita Cassa di Risparmio di Prato, pur non ancora inclusa nel bilancio consolidato al 31.12.2002, ci si propone di:

- incrementare i saldi medi liquidi della raccolta diretta dell'8%;
- sviluppare l'aggregato impieghi (media liquida) verso clientela del 9%;
- crescere nella raccolta diretta di almeno 10 punti percentuali;
- aumentare di oltre 3 punti i ricavi da servizi;
- contenere la crescita dei costi di struttura (personale e costi amministrativi) entro il 3%;
- consolidare un più favorevole andamento dello sbilancio rettifiche e riprese di valore su crediti;
- ottenere, dal conto economico delle controllate, un contributo economico significativamente migliore di quello registrato quest'anno.

Nel complesso, nel 2003, l'utile netto atteso sarà decisamente superiore a quello del bilancio consolidato 2002.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2002

Egredi Soci,

il bilancio consolidato dell'esercizio 2002 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è redatto secondo quanto disposto dal D. Lgs. 87 del 27 gennaio 1992 e dai successivi Provvedimenti della Banca d'Italia.

È costituito dallo stato patrimoniale, dal Conto Economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione; presenta, in sintesi, le seguenti risultanze (milioni di Euro, arrotondati):

STATO PATRIMONIALE 2002 CONSOLIDATO

Attività		11.740
Passività	10.038	
Passività subordinate	182	
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-10.220
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (compreso il Fondo rischi bancari generali)		-1.510
Utile d'esercizio 2002		10

Le garanzie e gli impegni figurano in calce allo stato patrimoniale rispettivamente per 458 milioni di Euro e per 614 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO 2002 CONSOLIDATO

Utile ordinario e straordinario	26
Variazione fondo rischi bancari generali	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	-16
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-
Utile d'esercizio 2002	10

Il Collegio Sindacale attesta che:

- il Gruppo bancario Banca Popolare di Vicenza è composto dalle seguenti società: Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.r.l. - Capogruppo; Banca Nuova S.p.A.; Banca Idea S.p.A.; BPVi Finance (International) Plc; BPVi Fondi SGR S.p.A.; Informatica Vicentina Sp.A.; Immobiliare Stampa S.p.A.; Nordest Merchant S.p.A.; BPVi Suisse Bank S.A.; Vicenza Funds Ltd; Idea Advisory S.A.; quattro banche in liquidazione: Banca Popolare di Treviso S.p.A.; Banca Popolare Udinese S.p.A.; Banca Popolare di Trieste S.p.A.; Banca Popolare della Provincia di Belluno S.p.A.;
- il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2002;
- l'area di consolidamento è stata correttamente individuata;
- i metodi di consolidamento segnalati nella nota integrativa (procedimento integrale, patrimonio netto, costo storico e metodo proporzionale) sono conformi alle norme e applicati in modo corretto;

- i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio consolidato, anch'essi dettagliatamente illustrati nella nota integrativa, risultano allineati a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;
- le differenze positive di patrimonio netto e di consolidamento non compensate sono ammortizzate, come per il passato, in dieci anni.

Il Collegio Sindacale attesta che il bilancio consolidato della Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2002, sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge.

Vicenza, 25 marzo 2003

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott. Giovanni Zamberlan
Dott. Giacomo Cavalieri
Dott. Giuseppe Rebecca